

## Intervista a Gennaro Cipolla, presidente dell'AcS Tursi

lunedì 19 dicembre 2011

### INTERVISTA A GENNARO CIPOLLA, PRESIDENTE DELL'ACS TURSI

Qualcosa della sua vita fino a oggi.

Â Sono nato nel 1963 a Tursi dove la mia famiglia, di origini abruzzesi, si era trasferita da piÃ¹ di mezzo secolo. Dopo aver conseguito il diploma di geometra presso l'Istituto di Tursi, ho iniziato a lavorare in uno studio tecnico, rimanendo sempre impegnato nel sociale.

Da ragazzino ho frequentato l'oratorio "San Filippo Neri" con il caro parroco don Peppino Labanca e ho sempre avuto la passione per il basket, sport che seguo e praticavo fino a qualche anno fa, prima di diventare presidente dell'Associazione culturale sportiva Tursi nel 2007; ho seguito da vicino le vicende del volontariato, avendo fatto parte della Croce D'Oro negli anni 90, e Â pure il calcio nostrano. Anzi, ricordo che assieme a Gennaro Tauro di Gaetano, nel 1998, abbiamo ridato vita al calcio locale, poichÃ©, a causa di vari contrasti, per anni non si faceva l'iscrizione ad alcun campionato. La sfida Â partita dal settore giovanile, avendo sempre sostenuto e creduto che la fortuna di una squadra deriva dalla crescita e dalla valorizzazione dei suoi giovani. Con un pizzico di malinconia, voglio ricordare che di quella scuola calcio, facevano parte anche tre giovani che purtroppo non ci sono piÃ¹: Nicola Russo, Fiore Russo e Vito Truncellito. Quindi, senza presunzione, posso dire che se il calcio tursitano oggi ha raggiunto una certa soliditÃ , un po' di merito Â anche il nostro che abbiamo deciso di credere in uno sport che gli altri avevano fatto decadere. Ma dopo questo parentesi dedicata calcistica, il richiamo verso la mia grande passione, ossia il basket, Â stato troppo forte e dal 2007 tutto ha avuto inizio.

PerchÃ¨ questa associazione e quali sono gli obiettivi raggiunti?

L'idea di fondare una societÃ che creasse un'alternativa per chi non ama o non segue il calcio, Â nata insieme con due cari amici, Antonello Palermo e Filippo Ragazzo di Matteo. Erano due gli sport su cui volevamo puntare: la pallavolo ed il basket. Nel corso del tempo, perÃ², era palese Â a noi il fatto che il basket potesse avere piÃ¹ successo e cosÃ¬ iniziamo a puntarci. Tuttavia, la mancanza di una "casa" tutta nostra, dove poter allenarci e disputare le partite, si sentiva ed anche se ci fu messa a disposizione la palestra dell'Istituto tecnico "Capitolo" di Santi Quaranta, c'era la volontÃ di riportare il basket IÃ dove era nato: nel campo "sotto la piazza", come tutti in paese lo chiamavano. Il primo campionato a cui partecipammo fu l'Under 15 maschile, che iniziÃ² a ottobre e ci classificammo terzi; un risultato apprezzabile, considerato che erano solo cinque mesi che avevamo allestito la societÃ . Partecipammo poi al Joint game e due delle nostre squadre si qualificarono per la fase regionale. Nel 2008 abbiamo partecipato a due campionati, Under 17 maschile e femminile, con risultati egregi, visto anche il maggiore tasso tecnico che queste categorie comportano e cosÃ¬ anche per il 2009. Quest'anno non parteciperemo ad alcun campionato, anche se i ragazzi possono sempre venire a fare allenamento, con la promessa che l'anno venturo parteciperemo al campionato di Promozione nella nuova e tanto agognata struttura, inaugurata la sera dell'11 dicembre, intitolata a Pinuccio Di Tommaso, che era una giovane promessa del basket tursitano. Voglio rivolgere un pensiero doveroso al prof. Salvatore Martire, che per anni Â stato il fautore del basket a Tursi e che puÃ²

essere considerato unaguida non solo per la sport, essendo sempre prodigo di consigli e suggerimenti.

Quale il costo della quota associativa e quanti tesserati avete?

Abbiamo una quindicina di iscritti, anche se stiamo cercando di allargare la struttura societaria, d'accordo con il vice presidente Filippo Ragazzo e il segretario Antonello Palermo. Nel mini-basket sono tesserati circa cinquanta bambini, allenati dal nostro tecnico Salvatore Cavallo (anche consigliere comunale con delega allo Sport). Dobbiamo a lui in prima persona la riqualificazione della struttura che finalmente torna al fascino che gli compete. Il costo mensile è di 25 euro al mese, mentre la quota associativa "simbolica" è di 20 euro annui. Senza dimenticare che queste somme servono per permettere ai ragazzi di affrontare i campionati, di usufruire di tutti i comfort della struttura e dell'occorrente per allenarsi.

Lei si è adoperato molto nel successo di questa realtà ?

Non voglio prendermi meriti, perché vanno ripartiti nelle giuste proporzioni e ognuno di noi ha dato il suo apporto, un'idea. Posso dire che ho ricevuto dalle istituzioni, sia a livello locale che regionale, e dall'ambiente sportivo, l'attestazione di qualche merito, poiché il mio modo di fare ha smosso un po' le acque ed ha fatto sì che, soprattutto il campo, fosse terminato in tempi ragionevoli. In verità, in tal senso avevo strappato un impegno morale al giovane candidato consigliere Salvatore Cavallo alla vigilia delle passate elezioni amministrative.

Si ritiene soddisfatto del rapporto con le istituzioni? Inoltre, l'associazione è ben radicata nel territorio?

Senza dubbio, l'attuale amministrazione si è dimostrata molto vicina alle nostre esigenze. Ci tengo a sottolineare che proprio il sindaco Giuseppe Labriola in prima persona e di tasca sua ha finanziato l'acquisto di materiale utile per l'attività. Anche le amministrazioni passate hanno dato il loro contributo, perché una casa si costruisce mattone su mattone, ma forse si poteva fare qualcosa in più, perché trent'anni per completare questa struttura sono francamente troppi. Per quanto riguarda il nostro radicamento sociale, posso ritenermi soddisfatto di come i ragazzi e la cittadinanza tutta rispondono alle manifestazioni che organizziamo e alle stesse attività sviluppate nel quinquennio circa, in termini di attenzione e di partecipazione. Anche se con il tempo e con la nuova struttura, spero che le cose vadano sempre meglio.

Come vi finanziate?

Oltre al contributo dei tesserati, una mano ce la danno gli amici, che ci affiancano e che ogni anno aumentano sempre più. Cito l'importante aiuto di Michele Russo e Gino Ancora, che sono gli ultimi in ordine di tempo che ci affiancano. Tuttavia, stiamo valutando un possibile sostegno anche da imprese e banche del territorio, in modo da migliorare pure i servizi da offrire ai ragazzi: penso alle divise nuove oppure ad un mezzo per le trasferte, sollevando le famiglie da tali spese,

che pazientemente hanno sostenuto in questi anni.

Salvatore  
Cesareo